QUANTO CI COSTA ESSERE ONESTI?
oppure
VALE LA PENA ESSERE ONESTI?

Blog: www.pietrociavarella.altervista.org
Perché studiare?
"For the sole true end of education is simply this: to teach men how to learn for themselves; and whatever instruction fails to do this is effort spent in vain".
Dorothy Sayers, "The Lost Tools of Learning" (verso la fine, http://www.gbt.org/text/sayers.html)

I. QUAL È LA NOSTRA CONCEZIONE DI DIO?

A. Il Salmo 20 sia il nostro motto!

1 *Al direttore del coro. Salmo di Davide*. Il SIGNORE ti risponda nel giorno dell'avversità; il nome del Dio di Giacobbe ti tragga in alto, in salvo;
2 ti mandi soccorso dal santuario, ti sostenga da Sion;
3 si ricordi di tutte le tue offerte e accetti il tuo olocausto. [*Pausa*]
4 Ti dia egli quel che il tuo cuore desidera, faccia riuscire ogni tuo progetto.
5 Noi canteremo di gioia per la tua vittoria, alzeremo le nostre bandiere nel nome del nostro Dio. Il SIGNORE esaudisca tutte le tue richieste.
6 So già che il SIGNORE ha salvato il suo unto e gli risponderà dal suo santo cielo, con le prodezze della sua destra.
7 *Gli uni confidano nei carri, gli altri nei cavalli; ma noi invocheremo il nome del SIGNORE, del nostro Dio*.
8 Quelli si piegano e cadono; ma noi restiamo in piedi e siamo saldi.
9 O SIGNORE, salva il re! Il SIGNORE ci risponda nel giorno che noi l'invochiamo!

II. PERCHÉ DIRE LA VERITÀ: DICIAMO LA VERITÀ PERCHÉ DIO È LA VERITÀ

A. *La bibbia dice che Dio non mente*[1]

1. **"Nu 23:19** Dio non è un uomo, da dover mentire, né un figlio d'uomo, da doversi pentire. Quando ha detto una cosa non la farà? O quando ha parlato non manterrà la parola?"[2]
2. Uno dei modi in cui Dio e l'uomo sono differenti è che Dio non mente e Dio mantiene la parola data. L'uomo non convertito tende a fare l'opposto. Non è nella natura di Dio di mentire (si veda Tito 1.2: Dio "non può mentire")
3. Non è un caso che uno dei "nomi" del Dio incarnato è la Verità. **"Giov 14:6** Gesù gli disse: Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me."
4. Nell'Apocalisse Cristo viene chiamato anche "l'Amen, il testimone fedele e veritiero" (3.14) e il "Fedele e Veritiero" (19.11); mentre in Prima Giovanni 5.20 Egli viene chiamato "il Vero."

B. *Satana invece mente*

1. **"Giov 8:44** Voi siete figli del diavolo, che è vostro padre, e volete fare i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice il falso, parla di quel che è suo perché è bugiardo e padre della menzogna."
2. Come la verità fa parte integrante di chi Dio è, la falsità fa parte di chi è Satana. Il peccato entra nel mondo addirittura quando Satana, mentendo, inganna la donna (1 Timoteo 2.14). Questo viene raccontato in Genesi 3.1-6. In questo passo, notate, per esempio, come Satana dice l'esatto contrario di quello che Dio dice.

[1] Nella bibbia ci sono anche esempi dove Dio "dà" all'uomo la menzogna che l'uomo vuole, per esempio 1 Re 22.22-23 (parallelo 2 Cronache 18.21-22). Si veda anche 2 Tessalonicesi 2.9-12.
[2] Se non indico il contrario, cito la bibbia dalla Nuova Riveduta.

- Dio: **"Gen 2:17** Ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché nel giorno che tu ne mangerai, certamente morirai."
- Satana: "**Gen 3:4** Il serpente disse alla donna: 'No, non morirete affatto…'."

3. Non è un caso che Gesù dice che quello che non corrisponde alla verità viene dal "maligno." "**Mat 5:37** Ma il vostro parlare sia: "Sì, sì; no, no"; poiché il di più viene dal maligno."
4. Qui vediamo qual è la caratteristica di fondo della verità: la verità corrisponde alla realtà; la verità corrisponde a come stanno le cose veramente.[3]

C. *La verità deve far parte integrante della vita dell'uomo e della donna convertiti.*

1. La nostra stessa conversione può essere descritta come l'accettazione della verità
   - **"Ef 1:13** In lui voi pure, dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza, e avendo creduto in lui, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso."
   - **"Col 1:4** perché abbiamo sentito parlare della vostra fede in Cristo Gesù e dell'amore che avete per tutti i santi, **5** a causa della speranza che vi è riservata nei cieli, della quale avete già sentito parlare mediante la predicazione della verità del vangelo."
2. I <u>crist</u>iani sono di <u>Cristo</u> il quale è la Verità. Per cui noi diciamo e viviamo secondo la verità. Questo è chi siamo, o meglio, chi siamo diventati in Cristo.[4]
   - **"Col 3:9** Non mentite gli uni agli altri, perché vi siete spogliati dell'uomo vecchio con le sue opere **10** e vi siete rivestiti del nuovo, che si va rinnovando in conoscenza a immagine di colui che l'ha creato."
   - **"Ef 4:20** Ma voi non è così che avete imparato a conoscere Cristo. **21** Se pure gli avete dato ascolto e in lui siete stati istruiti secondo la verità che è in Gesù, **22** avete imparato per quanto concerne la vostra condotta di prima a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici; **23** a essere invece rinnovati nello spirito della vostra mente **24** e a rivestire l'uomo nuovo che è creato a immagine di Dio nella giustizia e nella santità che procedono dalla verità. **25** Perciò, bandita la menzogna, ognuno dica la verità al suo prossimo perché siamo membra gli uni degli altri."
   - Essere onesto è una caratteristica di fondo del credente. Nella stessa Parabola del Seminatore o dei "Quattro terreni", vediamo il posto di rilievo dato all'onestà. "**Lu 8:15** E quello che è caduto in un buon terreno sono coloro i quali, dopo aver udito la parola, la ritengono in un cuore onesto e buono, e portano frutto con perseveranza."

D. *Prima di convertirci, tendevamo a dire il falso. Dopotutto eravamo sotto il dominio del Padre della Menzogna (Efesini 2.2). Ora, in Cristo, vogliamo dire la verità. Tuttavia, viviamo in un mondo dove la maggior parte delle persone non sono convertite.*[5] *Questa situazione comporta due conseguenze pratiche*

1. non sarà sempre facile dire la verità; e
2. spesso "ci costerà" dire la verità

---

[3] Vedremo più avanti che questa vuol dire che i cristiani, che professano di credere nella verità, devono far sì che il loro parlare corrisponda alla verità, ovvero come stanno le cose davvero.

[4] Nell'Apocalisse una delle caratteristiche di quelli che seguono Cristo è che "nella bocca loro non è stata trovata menzogna" (14.5), mentre quelli che amano e praticano "la menzogna" sono tra quelli esclusi dalla presenza di Dio (22.15).

[5] Queste realtà contrastanti vengono riassunte concisamente nel seguente brano: "**1G 5:19** Noi sappiamo che siamo da Dio, e che tutto il mondo giace sotto il potere del maligno. **20** Sappiamo pure che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato intelligenza per conoscere colui che è il *Vero*; e noi siamo in colui che è il *Vero*, cioè, nel suo Figlio Gesù Cristo. Egli è il vero Dio e la vita eterna. **21** Figlioli, guardatevi dagl'idoli."

- "Infatti, che vanto c'è se voi sopportate pazientemente quando siete malmenati per le vostre mancanze? Ma se soffrite perché avete agito bene, e lo sopportate pazientemente, questa è una grazia davanti a Dio" (1 Pietro 2:20).

3. Per cui, spesso "il mondo" si opporrà a noi quando diciamo la verità. Per questo motivo, dicendo la verità, spesso andremo "controcultura". Ma questo non dovrebbe né confonderci né sconvolgerci. Per convertirci a Cristo, ci siamo già opposti "al mondo", siamo già andati controcorrente. Pensate a quanto siano differenti la "opinione" del mondo e la nostra sui seguenti temi: Cristo, la salvezza per grazia, la bibbia, e via dicendo.
   - su Cristo
     - il mondo: un profeta, un impostore, una brava guida…
     - noi: Dio insieme al Padre e allo Spirito, il nostro Signore e Salvatore, il nostro tutto
   - sulla salvezza per grazia
     - il mondo: non abbiamo bisogno di essere salvati, possiamo salvarci da soli…
     - noi: solo Cristo ci può salvare per via del suo perfetto sacrificio
   - sulla bibbia
     - il mondo: un libro interessante, piena di favole, "da aggiornare"
     - noi: la Parola di Dio, pienamente ispirata, l'unica norma per la nostra fede e per la nostra vita.
4. Dio vuole, non che noi ci conformiamo al mondo, bensì che siamo trasformati da Lui: "**Ro 12: 2** Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà" (si veda anche 1 Pietro 4.2-4 ed Efesini 4.23). Nel mondo la menzogna è accettabile, per quanti credono in colui che è la Verità, No.
   - Per cui è un po' sciocco dire che noi non siamo onesti perché neppure gli altri lo sono. Va da sé che il mondo tenderà ad essere disonesto. Questo fa parte di quello che esso è.[6]
5. Solo se Dio ci rende buoni, saremo capaci di dire parole buone ed oneste. Un cuore rinnovato precede una bocca rinnovata.
   - Gesù disse: "Mat 12:33 O fate l'albero buono e buono pure il suo frutto, o fate l'albero cattivo e cattivo pure il suo frutto; perché dal frutto si conosce l'albero. 34 Razza di vipere, come potete dir cose buone, essendo malvagi? Poiché dall'abbondanza del cuore la bocca parla. 35 L'uomo buono dal suo buon tesoro trae cose buone; e l'uomo malvagio dal suo malvagio tesoro trae cose malvagie."

III. COME DIRE LA VERITÀ: QUALCHE CONSIDERAZIONE

A. Dobbiamo capire che l'essere onesti deve essere uno stile di vita, e non una cosa che facciamo ogni tanto. L'onestà deve pervadere la nostra esistenza.[7] Qui sono eminentemente attinenti le parole dell'autore della Lettera agli Ebrei: "e siamo decisi a condurci onestamente in ogni cosa" (Ebrei 13.18b).

B. Dobbiamo inquadrare la vita in un modo cristiano

[6] È anche più che vero che in certi paesi la menzogna è normale, mentre in altri l'onestà—almeno in qualche modo--è incoraggiata. Ma non dovremmo noi cristiani spiccare ancora di più nei paesi che incoraggiano la menzogna, proprio perché in questo noi andiamo contro-cultura? Pensate a Daniele che spiccò appunto perché si prefisse di dire la verità al re Nabucodonosor. Invece Nabucodonosor non apprezzò affatto la falsità dei suoi cortigiani "caldei", come si vede da quanto egli dice loro in Daniele 2.9b: "Voi vi siete messi d'accordo per darmi delle risposte bugiarde e perverse, aspettando che cambino i tempi. Ditemi dunque il sogno e io saprò che siete in grado di darmene l'interpretazione. "

[7] I motivi per cui non diciamo la verità sono vari. Ecco alcuni: (1) per ferire ingannare o defraudare qualcuno; (2) perché ci vergogniamo o ci sentiamo imbarazzati; (3) per *non* ferire qualcuno.

1. Pensate alla questione di "guadagno" e "perdita". Tante persone credono di guadagnare, usando CD piratati e simile. Dopotutto li paghiamo poco. Ma cosa abbiamo guadagnato? Quanti CD ci bastano? Secondo la bibbia, ci bastano quanti ci possiamo permettere, o meglio, quanti scegliamo di comprare (che sono forse ben meno di quanti potremmo permettere!)[8]
   - **"1Ti 6:6** La pietà, con animo contento del proprio stato, è un grande guadagno. **7** Infatti non abbiamo portato nulla nel mondo, e neppure possiamo portarne via nulla; **8** ma avendo di che nutrirci e di che coprirci, saremo di questo contenti. **9** Invece quelli che vogliono arricchire cadono vittime di tentazioni, di inganni e di molti desideri insensati e funesti, che affondano gli uomini nella rovina e nella perdizione. **10** Infatti l'amore del denaro è radice di ogni specie di mali; e alcuni che vi si sono dati, si sono sviati dalla fede e si sono procurati molti dolori."
   - **"Fili 4:11** Non lo dico perché mi trovi nel bisogno, poiché io ho imparato ad accontentarmi dello stato in cui mi trovo. **12** So vivere nella povertà e anche nell'abbondanza; in tutto e per tutto ho imparato a essere saziato e ad aver fame; a essere nell'abbondanza e nell'indigenza. **13** Io posso ogni cosa in colui che mi fortifica."
   - Per cui, quando rubiamo perché crediamo di aver bisogno di un CD in più o perché non ce la sentiamo di pagarlo onestamente, abbiamo confuso un desiderio con un bisogno.[9] Non soltanto: in quel momento stiamo servendo a Mammona e non a Dio (Matteo 6.24 o Luca 16.13)
   - "Siamo onesti!": Se siamo onesti in questo mondo, è probabile che avremo meno cose materiali. Dopotutto, facendo le cose a nero, ed essendo disonesti, riusciamo ad avere più "cose". Ma è questo il nostro obbiettivo, avere più cose? O il nostro obbiettivo è di glorificare Dio?
     - **"Prov 16:8** Poco con onestà è meglio di molte rendite senza giustizia" (traduzione C.E.I.).[10]
     - **"Prov 16:19** È meglio essere umili con i poveri / che spartire la preda con i superbi."
   - Se invece la questione riguarda la sopravvivenza della vita la questione è un'altra secondo i Proverbi
     - **"Prov 6:30** Non si disprezza il ladro che ruba per saziarsi quando ha fame…**".** Ma è chiaro che la sopravvivenza è un conto, mentre il desiderio di avere di più è un altro.
2. Dato che l'onestà è uno stile di vita, i cristiani, che essi siano meccanici o medici, ecc., non inganneranno i loro clienti/pazienti, dicendo il falso. Essi faranno solo i lavori e gli interventi necessari. Non è un caso che più volte nella bibbia la falsità e l'inganno vengono abbinati.[11] Se facciamo i venditori, possiamo essere tentati di ingannare per incassare di più. Ma non dobbiamo cedere a questa tentazione. In questi casi dobbiamo invece applicare la Regola d'oro, o la Regola per eccellenza, del nostro Signore Gesù

---

[8] Qui vediamo il rapporto che c'è tra l'onestà e l'autocontrollo (Galati 5.22).

[9] Sarebbe un altro conto se un padre che non riesca a trovare un lavoro rubasse per sfamare un suo figlio neonato. Ma questo non è lo scenario in questione.

[10] C.E.I. sta per "Conferenza episcopale italiana", per cui si tratta della traduzione cattolica romana. La Nuova Riveduta traduce: "**Prov 16:8** Meglio poco con giustizia, che grandi entrate senza equità."

[11] Per esempio: **Le 19:11** "Non ruberete, e non userete inganno né menzogna gli uni a danno degli altri. **12** Non giurerete il falso, usando il mio nome; perché profanereste il nome del vostro Dio. Io sono il SIGNORE." Un altro accostamento biblico riguardo la falsità e l'idolatria. Non è un caso, per esempio, che un idolo viene chiamato un *falso* dio. Gli idoli sono falsi: si dà loro l'adorazione, ma abusivamente perché non ne sono degni.
"**Ez 30:13a** Così parla DIO, il Signore:

Io sterminerò da Nof gli idoli,
ne farò sparire i falsi dèi…"

Cristo: "**Mat 7:12** Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro; perché questa è la legge e i profeti." Pensate invece alle tante persone che, o porta a porta o telefonicamente, ci contattano cercando di convincerci di comprare qualcosa che non ci serve, spesso ingannando e dicendo il falso. Il loro obiettivo sembra spesso quello di farsi dare la nostra firma e incastrarci in un contratto da cui è difficile uscire fuori. Questi tentativi manipolatori suscitano in noi, a dire poco molto disagio, ma spesso anche non poco sdegno.[12]

- ♦ In 1 Tessalonicesi 4.11-12 vediamo quant'è importante l'onesta per la nostra testimonianza. Qui cito dalla Nuova Diodata: "**1Te 4:10b** vi esortiamo… **11** … a cercare diligentemente di vivere in pace, di occuparvi delle vostre cose e di lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato, **12** affinché vi comportiate onestamente [Nuova Riveduta, "dignitosamente"] verso quelli di fuori e non abbiate bisogno di nulla."
- ♦ L'onesta *verticale* tra noi e Dio è molto importante. Ma Dio vuole anche che siamo onesti *orizzontalmente* "di fronte agli uomini," proprio come Paolo, che scriveva ai Corinzi: "Ci preoccupiamo di agire onestamente non solo davanti al Signore, ma anche di fronte agli uomini" (**2Co 8:21**).
- ♦ <u>Dio vuole che siamo onesti in ogni cosa che facciamo</u> ("Col 3:17 <u>Qualunque</u> cosa facciate, in parole o in opere, fate ogni cosa nel nome del Signore Gesù ringraziando Dio Padre per mezzo di lui") <u>e non soltanto in determinate "sfere" della nostra vita</u>. Bisogna evitare la sindrome di comportarci come cristiani in certi ambiti e come non cristiani in altri.

- Per quanto riguarda l'inganno, riguardo al nostro Signore Gesù Cristo, colui che è la Verità, viene detto: "**<u>1Pietro 2:22</u>** *Egli non commise peccato e nella sua bocca non si è trovato inganno*" (si veda 2 Corinzi 4.1-2).[13]

C. <u>Dobbiamo dire la verità sempre, e non soltanto quando ci conviene</u>.

1. È facile stare a dieta per qualche ora dopo avere mangiato a sazietà; è ben altra cosa astenerci dal mangiare quando abbiamo fame! Nello stesso modo è facile dire la verità quando non ci costa nulla. È ben altra cosa dirla quando sappiamo che questo non sarà apprezzato.
2. Ma <u>noi dobbiamo dire la verità e lasciare le conseguenze nelle mani del nostro Padre celeste</u>, il quale è buono giusto e saggio. Per aver detto la verità, dal mondo a volte saremo "elogiati" a volte "penalizzati", ma avremo sempre il sorriso del Padre. Per cui, sta <u>a noi</u> dire la verità, il resto sta <u>a Dio</u>.

---

[12] Il fatto che l'amore per la verità susciti in noi un disprezzo per la menzogna viene fuori, per esempio, nel Salmo 119

103 Oh, come sono dolci le tue parole al mio palato!
Son più dolci del miele alla mia bocca.
104 Mediante i tuoi precetti io divento intelligente;
<u>perciò</u> detesto ogni doppiezza.

126 È tempo che il SIGNORE agisca;
essi hanno annullato la tua legge.
127 Perciò io amo i tuoi comandamenti più dell'oro,
più dell'oro finissimo.
128 <u>Per questo</u> ritengo giusti tutti i tuoi precetti
e odio ogni sentiero di menzogna.

[13] "**2Co 4:1** Perciò, avendo noi tale ministero in virtù della misericordia che ci è stata fatta, non ci perdiamo d'animo; **2** al contrario, abbiamo rifiutato gli intrighi vergognosi e non ci comportiamo con astuzia né falsifichiamo la parola di Dio, ma rendendo pubblica la verità, raccomandiamo noi stessi alla coscienza di ogni uomo davanti a Dio." In questo contesto Paolo parla nel ministero della Parola, ma il principio dell'onestà e della rinuncia alla falsità è applicabile a ogni aspetto della nostra vita.

- A questo riguardo ricordiamoci il "destino" differente di Giacomo e Pietro. Tutt'e due si trovavano nella stessa identica situazione, in prigione. Uno fu decapitato e l'altro fu miracolosamente rilasciato (Atti 12.1-11). Giacomo e Pietro non c'entravano nulla con i due esisti opposti. Stava a loro testimoniare di Cristo, i risultati terreni erano nelle mani del loro comune Signore.

D. Dobbiamo mantenere la parola. Questo è un altro modo per andare controcorrente. Sappiamo che spesso la parola data ha poco significato nel mondo. Però sappiamo anche che ci sono persone che apprezzano molto coloro che mantengono la parola. Un predicatore (a mio avviso esagerando un po') disse una volta: "Assomigliamo di più a Dio quando manteniamo la parola."
   1. **"Nu 23:19** Dio non è un uomo, da dover mentire, né un figlio d'uomo, da doversi pentire. Quando ha detto una cosa non la farà? O quando ha parlato non manterrà la parola?"
   2. Qui comprendiamo che l'onestà è un tema con più sfaccettature. Non vuol dire soltanto "affermare" come stanno le cose veramente, anche se questo è fondamentale. Vuol dire anche far sì, *in quanto possibile*,[14] che quello che diciamo si realizzi. Qui vediamo il rapporto che c'è tra la verità e la fedeltà (Galati 5.22). Pensateci: Noi possiamo contare su Dio perché egli è fedele. Egli fa quello che dice di fare. Gli altri potranno contare anche su di noi, se facciamo ciò che diciamo di fare.

E. Non dobbiamo spettegolare. Questo è un altro modo ancora per andare controcultura. Dire e sentire i pettegolezzi ci piace. Proverbi 18.8 recita: "Le parole del maldicente sono come ghiottonerie, e penetrano fino all'intimo delle viscere." Riguardo al nono comandamento (Es 20.16: "Non attestare il falso contro il tuo prossimo") Lutero scriveva (p. 204)[15]: "In questo comandamento è vietato ogni peccato di lingua, mediante il quale si può far del male o affliggere il prossimo. ... Di ciò fa parte, in particolare, il vizio detestabile e scandaloso del pettegolezzo o calunnia, con cui il diavolo ci cavalca.... Si tratta, infatti, di una pestilenza diffusa e pericolosa, per cui ognuno sente piuttosto dir male del prossimo, che bene. In effetti, siamo così cattivi che non potremmo tollerare che qualcuno dicesse qualcosa di male di noi; ognuno vorrebbe che tutti dicessero solo bene di lui; tuttavia non possiamo ascoltare che si dica il meglio degli altri." Anche se lo spettegolare è assai diffuso, noi dobbiamo imparare, invece, a parlare bene degli altri.

F. A mio avviso ci sono casi, *pochi e sono le eccezioni*, dove va bene non dire la verità
   - Per proteggere la vita di qualcuno. Collocherei qui la menzogna di Raab di Giosuè 2.1-7. Pensate alla domanda fatta da parte dei Nazisti durante la II[a] guerra mondiale a qualcuno che dava rifugio a persone ebree: "State nascondendo degli ebrei in questa casa?" Risposta: "No."
   - Nel primo capitolo dell'Esodo, vediamo un altro esempio del "dire il falso" per salvare la vita a qualcuno, in questo caso a dei neonati maschi:
     - **Eso 1:15** *Il re d'Egitto parlò anche alle levatrici ebree, delle quali una si chiamava Sifra e l'altra Pua, e disse:* ***16*** *«Quando assisterete le donne ebree al tempo del parto, quando sono sulla sedia, se è un maschio, fatelo morire; se è una femmina, lasciatela vivere».* ***17*** *Ma le levatrici temettero Dio, non fecero*

[14] Dio, essendo onnipotente ed onnisciente, è sempre in grado di mantenere la parola; noi, No. Tuttavia c'è una bella differenza tra il mancare ad un appuntamento perché troviamo qualcosa di più "interessante" da fare e il mancare perché ci si guasta la macchina.

[15] A cura di Fulvio Ferrario, Martin Lutero, Il piccolo catechismo Il grande catechismo (1529) (Torino: Claudiana, 1998). Lutero scrive ancora: "Quando [i pettegoli] vengono a conoscenza di un particolare riguardante un altro, sono titillati e accarezzati dal piacere di poter rimestare lo sporco di un altro, come le scrofe, che si rotolano nello sterco e vi rimestano con grugno" (pp. 204-5).

quello che il re d'Egitto aveva ordinato loro e lasciarono vivere anche i maschi. ***18*** *Allora il re d'Egitto chiamò le levatrici e disse loro: «Perché avete fatto questo e avete lasciato vivere i maschi?»* ***19*** *Le levatrici risposero al faraone: «Le donne ebree non sono come le egiziane; esse sono vigorose e, prima che la levatrice arrivi da loro, hanno partorito».* ***20*** *Dio fece del bene a quelle levatrici. Il popolo si moltiplicò e divenne molto potente.* ***21*** *Poiché quelle levatrici avevano temuto Dio, egli fece prosperare le loro case.*

- Da parte delle forze d'ordine, per prendere criminali. In questo caso si combatte l'inganno con l'inganno in un contesto controllato.
- Lo stesso si potrebbe dire riguardo alla protezione di vite in tempo di guerra ecc. C'entrerebbe qui certe forme di spionaggio.
- Mentire a un rapitore, per esempio, per far sì che rilasci un ostaggio, ecc. ecc.
- Mettere un dispositivo di antifurto "finto" per ingannare eventuali ladri, e via dicendo.

G. <u>Dobbiamo essere pronti ad accettare le conseguenze della nostra onestà</u>. A questo riguardo ci ricordiamo che la verità corrisponde alla realtà, corrisponde a come stanno le cose veramente.
   1. Per la nostra onestà potremmo essere
      - apprezzati e premiati, oppure
      - osteggiati e odiati.
   2. Tuttavia, vivendo onestamente…
      - porteremo onore al nostro Salvatore (si veda Matteo 5.16)
      - promoveremo la verità (si veda Efesini 5.11-14)[16]
      - avremo una testimonianza attraente, coerente e credibile in un mondo spesso disonesto (si vedano 1 Pietro 2.11-12 e Filippesi 2.14-15).[17]
   3. "**Tit 2:11** Infatti la grazia di Dio, salvifica per tutti gli uomini, si è manifestata, **12** e ci insegna a rinunziare all'empietà e alle passioni mondane, per vivere in questo mondo moderatamente, giustamente e in modo santo, **13** aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore, Cristo Gesù. **14** Egli ha dato sé stesso per noi per riscattarci da ogni iniquità e purificarsi un popolo che gli appartenga, zelante nelle opere buone."

IV. QUALCHE PRINCIPIO PRATICO

A. Riguardo agli studi e alle opportunità di lavoro, dobbiamo prendere decisioni sulla base di principi di verità
   1. Non accetto un impiego dove so che bisogna essere disonesti
   2. Non studio in una facoltà dove so che la disonestà è diffusa, a meno che io non mi senta chiamato a essere "sale" in quell'ambiente (Matteo 5.13)

B. Dobbiamo far sapere agli altri <u>subito</u> e <u>francamente</u>, ma <u>con il dovuto rispetto</u>, quali sono i principi di verità che noi seguiamo. (A questo riguardo, in Daniele 3.16-18 Sadrac, Mesac e Abed-Nego ci forniscono un modello esemplare.)
   1. Al mio responsabile dico: "Io non potrò dire a quelli che La cercano che Lei non c'è, se invece c'è."

[16] Se siamo disonesti, incoraggiamo gli altri ad essere tali. Invece, se siamo onesti, incoraggiamo gli altri ad essere onesti. (Si veda anche 1 Pietro 2.15-17.)
[17] Pensate se nel nostro lavoro noi consegnassimo le cose come concordato (in quanto possibile)! Facendo così, spiccheremmo alla grande.

2. In merito alla ricerca di una casa, dico all'agente immobiliare: "Vorrei che tutto si svolgesse secondo le leggi dello Stato (Romani 13.1-14). Per cui non accetterò nulla a nero o simile." A questo riguardo, bisogna tener ben presente l'ottica biblica, che abbiamo vista sopra, su "guadagno" e "perdita". **"Prov 16:8** Poco con onestà è meglio di molte rendite senza giustizia" (traduzione C.E.I.). Dunque desiderate il sorriso del Padre e non i guadagni di questo mondo!
3. Ai compagni accademici, dico: "Ragazzi, io sono disposto a studiare insieme a voi ed a aiutarvi quanto posso. Ma, per quanto riguardo il copiare, sappiate che non copio né faccio copiare. Voglio piacere al mio Padre."

C. Ma attenzione: anche se seguiamo dei principi "rigorosi" in merito all'onestà e la falsità, *vogliamo essere comunque conosciuti "in positivo" come persone disponibili, generose, e misericordiose* (si vedano le beatitudini di Matteo 5.3-12 e Galati 5.22)
1. Per cui, che gli altri non dicano soltanto: "Sì, quella lì non copia", <u>ma anche</u>: "Lei è comunque molto disponibile di aiutare nello studio; inoltre è molto sensibile nei riguardi della gente che si trova nel bisogno", ecc. (Si veda Giacomo 2.15-16 e 1 Giovanni 3.16-18.)
2. Se la nostra "reputazione" riguarda solo cose negative ("quelli lì <u>non</u> copiano, <u>non</u> si bucano", ecc.) e non include anche cose positive, è probabile che ci sia qualcosa che non va nel nostro "stile di vita" (il fariseismo, cfr. Luca 7.36-50).

D. <u>Sicuramente noi non dobbiamo dire il falso</u>. In questo modo facciamo il bene, tenendo chiuso il becco. Tuttavia Dio vuole che usiamo la nostra lingua, in positivo, per la sua gloria
1. **"Ef 4:28** Chi rubava non rubi più, ma si affatichi piuttosto a lavorare onestamente con le proprie mani, affinché abbia qualcosa da dare a colui che è nel bisogno. **29** Nessuna cattiva parola esca dalla vostra bocca; ma se ne avete qualcuna buona, che edifichi secondo il bisogno, ditela affinché conferisca grazia a chi l'ascolta."

2. <u>Per cui il principio biblico è quello di indirizzare le nostre energie alla gloria di Dio</u>. Chi rubava, nel passato impiegava (male) energia, adesso deve impiegare (bene) quella stessa energia, lavorando per se stesso ma <u>anche</u> per gli altri. Chi usava male la lingua nel passato, impiegava (male) delle parole, adesso deve impiegare (bene) quelle parole per l'edificazione altrui.

E. <u>Dobbiamo cominciare a essere onesti ***oggi***</u>. Più siamo onesti, più facile è essere onesti. Più non siamo onesti, più facile è rimane non onesti. Si veda Ebrei 5.14b: "quelli…che per via dell'uso hanno le facoltà esercitate a discernere il bene e il male". L'idea è simile all'uso o disuso dei muscoli nello sport. [18]
1. Se questo può sembrarci difficile, dobbiamo ricordare che lo stesso Signore "appoggia" ogni nostro sforzo di essere onesti: "**Sal 37:23** I passi dell'onesto son guidati dal SIGNORE; egli gradisce le sue vie."[19]

V. CONCLUSIONE: QUANTO CI COSTA ESSERE ONESTI?

A. Dipende dal nostro punto di vista.
1. Il dire la verità può costarci caro in questa vita. Questo sia chiaro.
2. Tuttavia, anche se *siamo apprezzati in questo mondo per la nostra onestà (ed a volta è così), non avremo comunque la completa "ricompensa" in questo mondo per una vita*

[18] O come troviamo scritto nel best-seller del tardo Medio Evo: "l'abitudine si vince con l'abitudine" (L'*Imitazione di Cristo* di Tommaso da Kempis, XXI, p 75). Se siamo abituati a essere disonesti, dobbiamo sostituire quell'abitudine (peccaminosa) con l'abitudine dell'onestà.
[19] Questo versetto viene reso in un altro modo nelle altre traduzioni.

onesta. La nostra vera *ricompensa sarà sicura laddove non può essere intaccata. Non è forse questo l'insegnamento del nostro Re, colui che è la Verità? Egli disse e dice tuttora:*

- **"Mat 6:19** Non fatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri scassinano e rubano; **20** ma fatevi tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non scassinano né rubano. **21** Perché dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore."

3. Alla luce di quanto abbiamo visto, possiamo dire con fiducia che *sì, ne vale la pena essere onesti*… principalmente perché questo piace al nostro Padre celeste e si addice a coloro che professano di essere seguaci di colui che *è* la Verità, Gesù Cristo!

VI. POSSIBILI ANIMAZIONI SKETCH ECC.

A. Si potrebbe recitare spontaneamente una scena in cui un capo vuole che una segretaria, per esempio, dica che lui non c'è quando invece c'è, oppure una scena simile sul non copiare e via dicendo.

B. Nel contesto di piccoli gruppi, i ragazzi potrebbero condividere l'uno con l'altro le loro esperienze e chiedere l'intercessione altrui per situazioni concrete "in corso".

Il nostro congedo da questo corso potrebbe essere che, per la grazia di Dio, anche noi "siamo decisi a condurci onestamente in ogni cosa"! (Ebrei 13.18b).

*****

Appendice: sull'utilizzo di materiale altrui su internet

A NOTE ON THE USE AND ABUSE OF SERMONS
(http://www.thegospelcoalition.org/resources/author-index)

The instant availability of thousands of expository sermons and addresses prompts us to reflect a little on how they should not be used, and how they should be used.

To take the latter first: many of our Council members avidly read the sermons of others, or, increasingly commonly, listen to them while they are driving or walking or jogging. Good preaching not only opens up texts, but helps us learn how others tackle the challenge of structure, apply Scripture to their particular congregations, relate their texts to the central themes of God and the gospel, and much more. We soon sense their urgency and God-given unction. We are sent back to the study and to our knees to become better workers who do not need to be ashamed of the way we handle the word of truth.

The bad way to listen to the sermons of others is to select one such sermon on the topic or passage you have chosen and then simply steal it, passing it off as if it is your own work. This is, quite frankly, theft, and thieves, Paul tells us, will not inherit the kingdom of God (1 Cor 6:10). Yet in some ways that is not the most serious aspect of this form of plagiarism. Rather, it is the deep damage you are doing to yourself and others by not studying the Bible for yourself. Ministers of the gospel are supported by their congregations so they will give themselves to the ministry of the Word and prayer. That demands rigorous study. A faithful minister of the gospel is never merely a biological tape recorder or CD, thoughtlessly parroting what someone else learned, thought through, prayed over, and recorded. Indulge in this exercise and before long you will starve your own soul -- and, no matter how good the sermons you steal, your ministry will sooner or later, and deservedly, become sterile, for the stamp of inauthenticity will be all over you.

One helpful suggestion: Listen to many sermons, not just one or two. You will be far less likely to steal, and far more likely to be stimulated and helped, if you listen to five or ten sermons than if you listen to one.